



Parigi, 20 aprile 2021

SITUAZIONE ATTUALE DEL SETTORE VITIVINICOLO MONDIALE

PARLANDO IN UNA CONFERENZA STAMPA ONLINE DALLA SEDE PARIGINA DELL'OIV, IL PASSATO 20 APRILE IL DIRETTORE GENERALE PAU ROCA HA PRESENTATO I DATI SULLA PRODUZIONE, IL CONSUMO E IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DI VINO RELATIVI AL 2020.

2020: UN ANNO DI RESILIENZA

Nel 2020, l'anno della crisi del Covid-19, il volume di vino consumato cala del 3% e la produzione di vino scende poco al di sotto della media per il secondo anno consecutivo. Gli ultimi dati sulla Cina mostrano la fine della rapida crescita del settore vitivinicolo cinese. Si affacciano, tuttavia, nuove opportunità.

I dati principali del settore vinicolo nel 2020

La superficie del vigneto mondiale nel 2020 è stimata in **7,3 Mio ha**, stabile dal 2017.

La produzione mondiale di vino, esclusi succhi e mosti, nel 2020 è stimata in **260 Mio hl** (+1%/2019), un livello leggermente al di sotto della media per il secondo anno consecutivo.

Il consumo mondiale di vino 2020 è stimato in **234 Mio hl**, in calo del 3% rispetto al 2019, toccando il livello minimo di consumo dal 2002.

Nel 2020 il mercato mondiale delle esportazioni di vino si è contratto leggermente in volume, toccando i **105,8 Mio hl** (-1,7%/2019), segnando invece un calo relativamente consistente in valore, con **29,6 Mrd EUR** (-6,7%/2019).



Le **prime stime della produzione di vino 2021** nell'**emisfero australe** fanno prevedere **volumi elevati** nella maggior parte dei paesi, con l'eccezione dell'Argentina.

Le **significative revisioni al ribasso dei dati** relativi alla superficie a vigneto e alla produzione e al consumo di vino in **Cina**, insieme al netto calo delle importazioni di vino, indicano che la tendenza di crescita sostenuta iniziata 20 anni fa è probabilmente giunta al termine.

L'impatto del Covid-19 sul settore vinicolo: principali tendenze osservate

Comportamenti di consumo eterogenei nel 2020 nei diversi paesi, legati a fattori quali le abitudini nazionali di consumo (peso del vino rispetto al totale delle bevande alcoliche, peso del canale Ho.Re.Ca., ecc.), la durata e la severità delle misure di lockdown e delle politiche associate, quali i divieti di vendita, e il peso del turismo sul consumo di vino nazionale.

Cambiamento del canale di distribuzione: la chiusura totale o parziale del canale Ho.Re.Ca. ha prodotto una caduta del valore delle vendite e, in misura minore, del loro volume, solo parzialmente compensata dall'aumento delle vendite di vino tramite e-commerce e grande distribuzione.

Volume vs. Valore: i vini premium sono quelli che hanno maggiormente sofferto delle chiusure dei ristoranti e delle sale di degustazione, mentre i grandi produttori, che detengono il canale off-premise con controparti della grande distribuzione, hanno ottenuto buoni risultati.

Ad eccezione del prosecco, il vino spumante è la categoria di vini maggiormente colpita nel 2020. Al contrario, le vendite di vino bag-in-box sono cresciute notevolmente, sebbene il loro volume complessivo si mantenga basso.

Cambiamenti degli schemi del commercio mondiale dovuti alla combinazione delle previsioni di contrazione della domanda globale a causa del Covid-19 e dell'imposizione di nuove barriere al commercio (dazi ritorsivi degli USA, dazi sui vini australiani della Cina, Brexit).

Un momento di nuove opportunità

Nel suo intervento conclusivo, il direttore generale dell'OIV ha ricordato che per i produttori di vino esiste, e continuerà a esistere, la necessità di adattarsi alla diversificazione dei mercati e dei canali di distribuzione. Il direttore generale ha evidenziato le difficoltà che questa situazione va ad aggiungere a un sistema già complesso di per sé, commentando che solo coloro in grado di adattarsi continuamente rimarranno in piedi.

“Il settore è altamente concentrato, e pertanto rischioso. Ciò dimostra che la diversificazione è necessaria, a partire dal consumo”, ha affermato. L'OIV ha tra i suoi obiettivi rendere il vino un bene di consumo più universale. Secondo Pau Roca, “L'Asia, continente nel quale il consumo è in crescita, rappresenta una delle sfide principali del settore vinicolo”.



Nota per gli editori

L'OIV è l'organismo intergovernativo a carattere scientifico e tecnico avente una competenza riconosciuta nel settore della vite, del vino, delle bevande a base di vino, delle uve da tavola, dell'uva passa e degli altri prodotti della vitivinicoltura. Si compone di 48 Stati membri.

Nel suo settore di competenze, l'OIV persegue i seguenti obiettivi:

- indicare ai propri membri le misure atte a tenere conto delle esigenze dei produttori, dei consumatori e degli altri operatori del settore vitivinicolo,
- sostenere le altre organizzazioni internazionali intergovernative e non governative, segnatamente quelle che svolgono attività normative,
- contribuire all'armonizzazione internazionale delle pratiche e delle norme esistenti e, all'occorrenza, all'elaborazione di nuove norme internazionali atte a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, come pure alla presa in considerazione degli interessi dei consumatori.

*Abbreviazioni:

mha: migliaia di ettari
Mio ha: milioni di ettari
mhl: migliaia di ettolitri
Mio hl: milioni di ettolitri
Mio: milioni
Mrd: miliardi
EUR: euro
Prov.: provvisorio
Prev.: previsionale

Contatti

Per maggiori informazioni, i giornalisti possono contattare l'Ufficio stampa dell'OIV.

Email : press@oiv.int; communication@oiv.int
Telefono : +33 (0)1 44 94 80 92

Organizzazione internazionale della vigna e del vino
Organizzazione intergovernativa
Istituita il 29 novembre 1924 • Rifondata il 3 aprile 2001

35, rue de Monceau • 75008 Paris
+33 1 44 94 80 80
contact@oiv.int
www.oiv.int